

Gazzetta del Sud 23 Marzo 2010

A Tortorici smantellata una coltivazione di marijuana in serra

Tra di loro si era instaurato un rapporto di così "buon vicinato" tale da fargli mettere su, insieme, una vera e propria impresa dedita alla coltivazione e vendita di marijuana. Si sono concluse con tre arresti ed il sequestro di quindici chilogrammi di marijuana le indagini portate avanti da diverse settimane dai carabinieri della Compagnia di Sant'Agata Militello e della stazione di Tortorici, al comando del capitano Mario Costarelli, coordinate del maresciallo Filippo Battaglia.

In manette, su disposizione del sostituto procuratore Alessandro Lia, in flagranza di reato, sono finiti Francesco Costanzo, 48 anni bracciante agricolo residente in contrada Serro Polivo, difeso dall'avvocato Alessandro Pruiti ed i coniugi Carlo Conti, 43 anni, e Maria Lardomita, 36 anni, assistiti dall'avv. Rosetta Carcione. Per loro, tutti incensurati, l'accusa è di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, porto abusivo d'armi e coltelli di genere vietato.

Da diverse settimane i militari dell'Arma tenevano sotto controllo il Costanzo, sospettato di essere l'uomo di riferimento del mercato di marijuana a Tortorici e nell'hinterland nebroido. Sabato notte Francesco Costanzo è stato notato con un sacchetto in mano mentre usciva da una abitazione della contrada. I militari l'hanno fermato ed alla perquisizione sono venuti fuori 50 grammi di marijuana.

Da qui sono partiti i controlli in due abitazioni di sua proprietà. Nelle case i Carabinieri, hanno scoperto una vera e propria "azienda" organizzata per la produzione e vendita della marijuana oltre ad un vero e proprio deposito di stupefacenti. 12 chili di droga, del tipo Cannabis, già essiccata e pronta per essere immessa sul mercato, per un valore di circa ottanta mila euro.

In un'altra casa vicina, dove risiedono i coniugi Conti, è stata invece scoperta una serra artigianale, gestita dagli stessi, che provvedevano alla semina, all'irrigazione, alla raccolta all'essiccamento delle piantine, dove sono stati recuperati altri 3 chili di marijuana e tutto l'occorrente per la coltivazione delle piantine tra cui fertilizzanti, umidificatori, lampade per giardinaggio, timer luce ed altri oggetti.

La tesi degli inquirenti è che la coppia avrebbe coltivato la droga per poi rivenderla al Costanzo, il quale si occupava di piazzarla sul mercato. Sotto sequestro, nel corso dell'operazione, sono finiti anche una pistola scaccia cani, modificata e priva del tappo rosso di sicurezza ed un fuoristrada Land Rover che dovrebbe essere stato usato per l'attività illecita.

Per Costanzo e Conti si sono aperte le porte del carcere di Gazzi mentre Maria Lardomita ha ottenuto il beneficio dei domiciliari per la cura dei figli piccoli. Gli arresti sono giunti al termine di una intensa attività investigativa da parte dei carabinieri, condotta col metodo tradizionale, senza l'ausilio di mezzi tecnologici, ma

solo attraverso tante e tante ore di appostamenti e monitoraggio dei movimenti dei sospettati e degli incontri tra gli stessi indagati.

Giuseppe Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS